

VALLI GIUDICARIE - VAL RENDENA



• La ski area di Madonna di Campiglio rimarrà veicolo trainante anche nella nuova Apt, ma si cercherà comunque un coinvolgimento di tutto il territorio

Campiglio resta centrale anche nella nuova Apt

Turismo. Nel piano marketing operativo 2021 dell'Azienda di promozione che sarà operativa a fine mese viene però sottolineato che «il territorio d'ambito può essere coinvolto di più»

WALTER FACCHINELLI

HANNO DETTO



Il brand "Campiglio" legato a glamour, lusso e mondanità sui mercati mondiali è superato
Il presidente Apt Tullio Serafini

MADONNA DI CAMPIGLIO. La riforma del turismo Trentino, fortemente voluta dall'assessore provinciale Roberto Failoni in Giudicarie avrà un unico ambito turistico da Madonna di Campiglio al lago d'Idro. La nuova Turistica sarà operativa da febbraio passando dall'assemblea straordinaria dell'Apt rendense del 20 gennaio alle 15.30 e dal Piano Marketing operativo 2021.

In assemblea gli azionisti sono chiamati ad approvare l'aumento del capitale sociale col conferimento d'azienda del Consorzio turistico Giudicarie Centrali (presidente Daniele Bertolini) e Valle

del Chiese (Daiana Cominotti) e l'aumento dei componenti nel cda per garantirne rappresentanza.

Il nuovo ambito turistico

L'assessore provinciale Roberto Failoni nel disciplinare promozione territoriale e marketing turistico ha ridotto gli ambiti turistici puntando su qualità dell'ospitalità, esperienza e fidelizzazione del turista.

In Giudicarie il nuovo, vasto e variegato ambito turistico comprende quasi 1.000 chilometri quadrati che, da Campo Carlo Magno a Baitoni di Storo, passando per la Busa di Tione e comprende 19 delle 25 municipalità delle Giu-

dicarie con oltre 27.000 abitanti. Il presidente di Apt Campiglio Tullio Serafini, in audizione sulla legge di Riforma del turismo sulla "fusione dei territori" disse «all'inizio potrà esservi qualche difficoltà, ma poi si lavorerà in un'ottica di area territoriale più vasta come è accaduto per le amministrazioni comunali». L'Apt avrà una governance a geometria variabile «per facilitare e attivare reti sui progetti e passare dai mercati alle persone».

Piano Marketing operativo

L'Apt Madonna di Campiglio, Pinzolo, Val Rendena, "incorporante" dei due Consorzi di Tione e Colugna (Pieve di Bono-Prezzo),

presenta il proprio "Piano Marketing operativo 2021" che, attraverso il Piano strategico e quello Piano operativo mira a disegnare nuovi e possibili modi di fare turismo insieme «considerando peculiarità e vocazioni dei territori coinvolti».

Nel documento si legge «Campiglio è centrale nell'offerta turistica, ma il territorio d'ambito può essere coinvolto di più». Si aggiunge «il "brand Madonna di Campiglio" legato a glamour, lusso e mondanità, oggi sui mercati mondiali è superato» per dare spazio al territorio nel suo complesso.

Non si parla di "potenziamento" con impianti più performanti, piste più larghe e sentieri più curati, ma di un sistema integrato con cicloturismo, turismo avventura, natural wellness e attività a tema, passando dalla logica di promozione a quella di prodotto-esperienza.

Un modo nuovo per ripensare il rapporto persone-territorio ed evitare le grandi concentrazioni frenate dal Covid 19.

Le sfide

Si guarda al «coinvolgimento dell'intero territorio per definire un patto con impegni e responsabilità chiare» e avere un periodo minimo di stagione (metà giugno, metà settembre) sviluppando l'outdoor e un sistema integrato dell'offerta. Nasce un nuovo modello di mobilità, che da Campiglio e Pinzolo si allargherà a tutto l'ambito, si punta sull'autenticità della vita in montagna, al Plastic Free partendo dai rifugi in quota della Skiarea Campiglio.

Si parla di Olimpiadi 2026 a Madonna di Campiglio «qualora lo sci alpinismo diventi disciplina olimpica e la candidatura accolta». La skiarea Campiglio sarà "outdoor invernale a 360 gradi", non solo sci per evitare affollamenti. La valorizzazione delle autenticità passa dal "bike DoGA" (Alpine Cycling Route), dall'eno-gastronomia «farina di Storo e Razza Rendena» e dalla dalle oltre 50 valli laterali di Rendena e Chiese. Si distinguerà tra "grandi eventi" finanziati da Apt e "intrattenimento locale" delle Pro Loco finanziati dai Comuni. Si punterà sui giovani talenti dello sport «Ye-man Crippa, Laura Pirovano, Alberto Maffei, Cesare Maestri, Filippo Zamboni, Caterina Pezzarossi e Michele Valerio».

Durante le feste Oltre 1.500 prestazioni alle Terme di Comano



• Le Terme di Comano

COMANO TERME. L'apertura del centro termale di Comano per la stagione invernale registra segnali positivi nei numeri delle prestazioni erogate, con più di 1.500 bagni termali prenotati. La scelta, figlia della volontà di rispettare il proprio ruolo e posizionamento nel comparto termale, si è rivelata sostenibile anche dal punto di vista economico, impattando positivamente in termini di indotto sia nei cinque comuni delle Giudicarie Esteriori, sia nei territori limitrofi di montagna. La soddisfazione dell'azienda emerge nelle parole del presidente Roberto Filippi. «In un periodo così complicato per tutti - sottolinea -, con evidenti limitazioni imposte dalle recenti disposizioni governative, raccogliamo con fiducia questi segnali da parte di chi ancora una volta ha scelto le Terme di Comano per prendersi cura del bene più prezioso che esista: la salute. La stagione prosegue fino al 10 gennaio ed è un'opportunità di prevenzione anche per tutti i residenti dei nostri comuni che potranno approfittare delle particolari agevolazioni sulle cure termali inalatorie». «E' una scommessa sull'uso del tempo, date le restrizioni imposte dai vari Dpcm - sottolinea Elena Andreolli, delegata del cda - ma che intende andare incontro alle esigenze dei curandi termali». **G.R.I.**

Storo, l'aumento delle nascite non compensa i tanti decessi

L'anagrafe. I residenti nel Comune a fine 2020 erano 4.561, in calo rispetto ai 4.588 del 2019

STEFANO MARINI

STORO. Pur continuando ad essere il Comune più popoloso delle Giudicarie Storo perde abitanti. L'aumento delle nascite non riesce, infatti, a superare a quello delle morti, con ogni probabilità in crescita a causa della pandemia che anche da queste parti ha fatto molte vittime, specie fra i più anziani. Ecco il dettaglio fornito con le consuete solerzia e precisione dall'ufficio anagrafe stonese.

A fine 2020 i residenti nel Comune di Storo ammontavano a un totale di 4.561, in sensibile calo rispetto ai 4.588 del 2019. Se si pensa che nel 2011 la popo-

lazione stonese era arrivata a toccare i 4.708 effettivi si ha l'idea della perdita di popolazione registrata in un decennio, segno di una dinamica di lento ma costante spopolamento. Al di là della tendenza di lungo periodo, i numeri del 2020 appaiono però anomali rispetto a quanto sarebbe stato lecito attendersi in un'annata "normale".

La prima sorpresa riguarda i nuovi nati che nel corso dell'anno sono stati 40, ben 10 in più dell'anno precedente ed equamente distribuiti per genere, 20 maschietti e 20 femminucce. Numeri positivi e in controtendenza rispetto alle attese che però si scontrano col sensibile aumento dei decessi. Nel 2020 sono passate a miglior vita 58 persone (34 uomini e 24 donne) a fronte delle 39 dipartite del 2019, mentre nel 2018 erano state solo 31. Si tratta del numero di morti più ele-

vato dal 1998, cioè dal primo anno in cui viene fornito il dato. Sebbene manchino conferme mediche, non in possesso dell'anagrafe, viene difficile non pensare che il Covid 19 abbia avuto il suo bel peso rispetto all'aumento dei defunti.

Sul calo della popolazione stonese hanno contribuito però anche altri fattori. Se il dato 2020 degli immigrati, ovvero delle persone iscritte all'anagrafe al netto dei nuovi nati, risulta in leggera crescita (75 a fronte dei 72 del 2019) il numero degli emigrati, cioè delle persone cancellate dagli elenchi comunali senza tener conto dei morti, passa dai 55 del 2019 agli 84 del 2020, per un totale di 29 persone che hanno deciso di andar via da Storo. Infine il dato degli stranieri che risulta anch'esso in calo, erano 258 nel 2019, sono 239 nel 2020.

La perdita di popolazione

non risulta comunque distribuita equamente fra le 4 frazioni che compongono il Comune settaurense. Il numero di abitanti risulta in calo nel paese di Storo e in quello di Darzo, mentre Riccomassimo ha mantenuto inalterati i suoi residenti e Lodrone li ha addirittura accresciuti. In particolare, a fine 2020 l'abitato di Storo aveva una popolazione di 2.713 effettivi, suddivisi 1.315 uomini e 1.398 donne, facendo registrare -27 abitanti rispetto al 2019. Le persone che vivevano a Darzo erano invece 730, di queste 363 erano maschi e 367 femmine, con un calo sull'anno precedente di 16 residenti. Curiosamente 16 è anche il numero di persone in più per Lodrone, dove gli abitanti erano 1.067, divisi fra 521 uomini e 546 donne. A Riccomassimo invece la situazione del 2020 è rimasta identica a quella del 2019, gli abitanti sono 51, dei quali 25 maschi e 26 femmine.

Infine il dato dei nuclei familiari, che nel 2020 è aumentato in tutto di 6 unità. In totale nel Comune di Storo abitano 1.884 famiglie, 1.130 a Storo, 294 a Darzo, 434 a Lodrone e 24 a Riccomassimo.

Lodrone

Si è spento a 75 anni il dentista Crespi

LODRONE. Da qualche mese a questa parte il dottor Alessandro Crespi si era fatto in disparte e ieri l'altro all'ospedale Maria del Carmine di Rovereto se n'è andato per sempre. Il Covid non lo ha risparmiato.

Aveva 75 anni e abitava a Lodrone (via Conti Lodron) dove nel circondario svolgeva l'attività di medico dentista. Lascia la moglie Lorella che dopo anni di convivenza l'aveva sposato nel 2006. Era originario di Omegna (Verbania) ma oramai si considerava trentino di adozione. «Era una copia bella da vedersi e incontrare. Oltre alla professionalità Alessandro aveva tanta umanità, disponibilità e spessore», ricordano chi lo conoscevano.

Per **dopodomani martedì 5 gennaio** alle 14.30 invece a Storo si terranno le onoranze funebri del popolare fornaio Luigi Bonetti morto ieri l'altro presso la Casa per anziani di Bezzeca. A



• Il dottor Alessandro Crespi

Tiarno di Sotto da oltre vent'anni portava avanti con i figli Manuela ed Alessandro il panificio Doc e prima ancora stesso mansionario il popolare "Bonet" l'aveva esercitato a Riva del Garda (con Bondoni e Vivaldelli) e ancora prima a Milano.

Ed infine ieri a **Bondone** ad andarsene per sempre è stato Virginio Zaninelli che di anni ne aveva 73. **A.P.**